

FAMIGLIA E DIRITTI: QUALI CAMBIAMENTI?

di Maria Cristina Zini

Scenari e tutele nelle famiglie di oggi : come cambiano i diritti – Successioni e diritti ereditari – Il ruolo dei nonni nella separazione e nei divorzi.” Questi i temi affrontati nell’incontro promosso dal **Coordinamento Donne e delle Politiche di Genere** e dalla FNP della Toscana per affrontare tutti gli aspetti inerenti i nuovi modelli familiari da un punto di vista legale , con particolare attenzione ai diritti dei figli e ai doveri dei nuovi partner.



Il tema è stato introdotto partendo dall’evoluzione del significato di “*famiglia allargata*” tradizionalmente riferito ad una famiglia estesa che viveva sotto lo stesso tetto per arrivare oggi ad identificare una riorganizzazione dei legami dopo una separazione, un divorzio o un lutto . Sono stati quindi elencati i membri della famiglia allargata: *i partner* (adulti che avviano una nuova unione), *i figli biologici* (nati dalle precedenti unioni), *i fratellastri o le sorellastre* (i rispettivi figli dei nuovi partner che convivono), *i genitori acquisiti* (il nuovo compagno o la nuova compagna).

Le nuove famiglie oggi sono costituite dalla *pluralità di nuovi modelli relazionali* I principali nuovi modelli familiari oggi sono: le famiglie *monogenitoriali* composte da un solo genitore e dai figli; le famiglie *allargate* formate da coppie e dai figli nati dalle precedenti relazioni; le *unioni civili* e *coppie omogenitoriali* costituite da coppie dello stesso sesso con o senza figli ; le *convivenze di fatto* che sono coppie che scelgono di vivere senza alcun vincolo di matrimonio; i *singles* che sono persone che decidono di vivere da sole.

La gestione di queste nuove strutture richiede un delicato equilibrio , specialmente nei casi di separazione e ricostituzione del nucleo . Occorre definire i confini dei ruoli fra nuovi partner e genitori biologici e servono tempi di adattamento per arrivare ad un’armonia di gruppo. Se ben gestita e organizzata la nuova realtà offre una grande ricchezza relazionale che può trasformarsi in una straordinaria risorsa emotiva. Il convegno non si è soffermato ad esaminare gli aspetti psicologici su come gestire la convivenza , ma ha approfondito gli aspetti legali come i diritti dei figli e i doveri dei nuovi partner .

L’incontro è stato concluso dall’intervento del Segretario Generale FNP Cisl Toscana **Viviano Bigazzi** che ha sottolineato l’importanza dell’azione del Coordinamento in grado di contribuire in maniera positiva al raggiungimento degli obiettivi dell’Organizzazione.

LA RELAZIONE E I TEMI AFFRONTATI

Curata dall'Avv. **Marzia Cascianelli** (Ufficio Legale FNP CISL), la relazione si è concentrata su tre macro-temi: *i diritti nel contesto dei mutamenti della famiglia; le successioni e i diritti ereditari e il ruolo dei nonni nelle separazioni e nei divorzi.*

I diritti nel contesto dei mutamenti della famiglia - tipologia di famiglia riconosciuta, *rapporti e diritti* che ne derivano (fedeltà, assistenza morale e spirituale, collaborazione nell'interesse della famiglia, contribuzione ai bisogni della famiglia, coabitazione) e i *doveri* verso i figli.

Successioni e diritti ereditari - i *regimi patrimoniali* dei coniugi (comunione, separazione dei beni), e i *profili successori* (coniuge, coniuge separato, divorziato) e le *successioni* nei diversi tipi di famiglia (legittima, di fatto, allargata).

La tutela dei figli è garantita **in ogni forma di famiglia**. La tutela dei coniugi invece **cambia notevolmente** dalla famiglia legittima alla convivenza di fatto e nei vari casi di separazione .

Il ruolo dei nonni nelle separazioni e nei divorzi- partendo da *divorzio e separazione* e dai diritti e doveri conseguenti (assegni, assegnazione casa familiare, mantenimento) sia nella famiglia legittima che nelle altre tipologie, si sono delineati i *diritti e i doveri* dei nonni e dei nipoti, come quello alla conservazione del rapporto con i nonni. Infine, si è definito come questi diritti possano declinarsi nei vari tipi di famiglia (allargata, di fatto, unione civile) che oggi troviamo all'interno della società



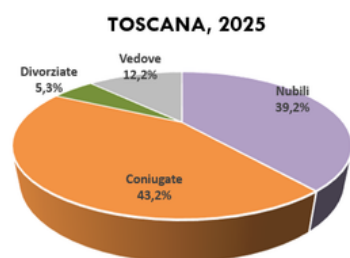
INCIDENZA PERCENTUALE DELLE DONNE SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE

Ufficio Studi FNP Toscana

Nel nostro Paese, l'attesa di vita alla nascita è di **84,1** anni (dato al 2025): **82.5** anni per gli uomini e **86.2** anni per le donne. Nel panorama nazionale, la Toscana si colloca fra le regioni in cui il valore è fra i più elevati (83.4 anni). Le donne, oltre a vivere di più, sono anche più numerose. In Italia nel 2025 rappresentano il **50.9%** della popolazione totale, valore che nella nostra regione si attesta al **51.2%**. La presenza femminile aumenta al crescere dell'età. Se focalizziamo l'attenzione sugli over 65enni, la quota di donne sul totale della popolazione si attesta in Toscana al **55.7%** e in Italia al **55.6%**.

In Toscana l'incidenza percentuale degli over 65 sul totale della popolazione si attesta al **27.1%**, due punti sopra il valore nazionale. La differenza di genere è particolarmente significativa, in Toscana come in Italia, evidenziando una componente elevata di over 65enni sul totale della popolazione femminile (**29.5%** in Toscana, **27,5%** in Italia nel 2025).

COMPOSIZIONE % della POPOLAZIONE FEMMINILE per STATO CIVILE



Fonte: Istat, 2025.

TOSCANA E ITALIA, 2025

	ITALIA	TOSCANA
Nubili	39,8%	39,2%
Coniugate	44,1%	43,2%
Unioni civili	0,1%	0,1%
Divorziate	4,4%	5,3%
Vedove	11,7%	12,2%
Totale	100,0%	100,0%

Fonte: Istat, 2025.

COMPOSIZIONE % DELLA POPOLAZIONE FEMMINILE PER STATO CIVILE E PER GRUPPI DI ETÀ. TOSCANA, 2025.

	< 64 anni	65-74 anni	75-84 anni	85 anni e più	TOTALE
NUBILI	52,9%	7,5%	4,6%	4,8%	39,2%
CONIUGATE	40,0%	67,7%	50,3%	17,5%	43,2%
UNIONI CIVILI	0,1%	-	-	-	0,1%
DIVORZiate	5,2%	8,1%	4,2%	1,7%	5,3%
VEDOVE	1,7%	16,6%	40,9%	75,9%	12,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Se consideriamo l'insieme delle donne *non coniugate* (nubili, divorziate e vedove), il loro peso percentuale aumenta al crescere dell'età: il **32.2%** fra le 65-74enni; il **49,7%** fra le 75-84enni; l'**82.5%** fra le donne di 85 anni e più.

Il dato ben evidenzia un incremento della condizione di solitudine e, dunque, di potenziale fragilità per le over 65enni residenti nella nostra regione, rischio che ovviamente cresce all'aumentare dell'età.

“IL CASTELLO DI CARTA: LA STORIA DI MARTA” **Rossana Rustichini, Coordinatrice donne e delle politiche di genere**



“Per anni, Marta aveva creduto che l’amore bastasse. Che una promessa sussurrata a mezza voce in cucina, o i progetti fatti guardando lo stesso tramonto, valessero più di un timbro su un pezzo di carta. "Ci sposeremo, Marta, c'è tempo", diceva Luigi. E lei ci aveva creduto, investendo i suoi anni, le sue energie e la sua stessa giovinezza in un legame che considerava indissolubile. Ma il tempo, a volte, non consolida: svela le crepe.”

Il silenzio dopo il traguardo - La vera crisi iniziò paradossalmente quando il mondo esterno si fermò: il pensionamento. Quello che avrebbe dovuto essere il traguardo di una vita insieme, il momento per godersi finalmente la libertà, si trasformò in una gabbia. Senza il ritmo del lavoro a scandire le giornate, la convivenza forzata divenne uno specchio spietato.

Luigi iniziò a ritirarsi in un mondo tutto suo. Diventò un’isola: il suo tempo era per sé, per i suoi hobby, per la sua famiglia d’origine. Marta, che in quella casa aveva messo il cuore, si ritrovò a fare da spettatrice alla propria vita, invisibile e progressivamente esclusa.

In quel vuoto emotivo si insinuò la depressione, un’ombra grigia che le tolse il respiro e le forze. La terapia farmacologica che avrebbe dovuto aiutarla si rivelò pesante, annebbiandole i giorni e indebolendola fisicamente. Ma la ferita più dolorosa non fu la malattia, fu la reazione di Luigi. Non ci fu calore, non ci fu una mano tesa. Luigi provava vergogna per quella fragilità. Quando uscivano, la portava solo nei luoghi decisi da lui, lontano da occhi indiscreti, lontano da amici e parenti di lei, facendole pesare ogni passo incerto, ogni momento di stanchezza.

Ogni tentativo di Marta di chiedere aiuto, ogni proposta di una terapia di coppia per salvarsi insieme, rimbalzò contro il muro del rifiuto di Luigi. Lei affondava, lui si girava dall'altra parte.

Il crollo e l'illusione del diritto - Poi, arrivò la tempesta. Dopo l'ennesimo litigio – una di quelle discussioni in cui la tensione accumulata in anni esplode in modo incontrollabile – la situazione precipitò al punto da richiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine. Marta si ritrovò in ospedale, scossa e vulnerabile. Fu in quel momento, il più buio, che la realtà le si mostrò in tutta la sua freddezza burocratica. Mentre era ancora in una stanza d'ospedale, Luigi si presentò accompagnato da un avvocato.

Il messaggio era chiaro, chirurgico, privo di qualsiasi traccia del passato comune: Marta non doveva rimettere piede in quella casa.

In quel preciso istante, Marta scoprì il peso specifico del "non essere nessuno" per la legge:

- Nessun diritto alla casa: L'appartamento era di Luigi, e lei non aveva alcun titolo per restarci.
- Nessun sostegno economico: Non essendo sposata, non esisteva un assegno di mantenimento che le permettesse di ricominciare.
- Nessun paracadute: Nessuna tutela spettante alle coppie legalmente riconosciute, nessuna prospettiva di reversibilità per il futuro.

Senza un lavoro, senza un reddito proprio e improvvisamente senza un tetto, Marta si guardò le mani: erano vuote. La sua vita era stata cancellata con un colpo di spugna legale.

Ricominciare da zero: la forza della solidarietà- La discesa fu rapida, ma è nel fondo che Marta ha trovato un altro tipo di legame, non giuridico ma profondamente umano. Rifiutata dall'uomo che amava, ha trovato le braccia aperte della sua famiglia d'origine e lo scudo protettivo dei Servizi Sociali. Non è stato facile. Passare dalla dignità di una vita autonoma alla necessità di chiedere aiuto per la spesa o per un alloggio temporaneo è un percorso che brucia l'orgoglio. Eppure, proprio in quella vulnerabilità estrema, Marta ha iniziato a comprendere.

Una lezione di sopravvivenza- La storia di Marta (che nel testo richiama l'esperienza universale di tante donne,) non è solo il racconto di una fine, ma un monito potente. Dimostra che l'amore, senza indipendenza, può diventare una trappola d'oro che si trasforma in ferro alla prima crisi.

LE TRE VERITÀ DI MARTA

- **L'amore non protegge: Senza matrimonio o unioni formali, la legge non vede i sacrifici di una vita.**
- **Il reddito è libertà: Non avere un'autonomia finanziaria significa consegnare le chiavi del proprio destino a qualcun altro.**
- **La rete salva: Quando lo Stato e il partner mancano, la famiglia e il supporto sociale diventano l'unico argine contro la povertà.**

Oggi Marta sta cercando di ricostruire la sua vita, un pezzo alla volta. La sua non è più solo una storia di sofferenza, ma è diventata una missione di consapevolezza. Alle donne che incontra, alle amiche, alle giovani generazioni, Marta ripete sempre la stessa cosa, con gli occhi di chi ha pagato un prezzo altissimo:

"Informatevi. Proteggetevi. Coltivate il vostro lavoro e il vostro denaro. Perché l'indipendenza non è un atto di sfiducia verso il partner, ma il più grande atto di rispetto verso sé stesse. Non è solo una questione di dignità: è una questione di sopravvivenza."